

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Pistoia e Siena in zona rossa Empoli e la Valdelsa rischiano

Ordinanza di Giani in vigore da domani a domenica 7 marzo. In Toscana impennata di contagi

di **Ernesto Ferrara** e **Andrea Vivaldi** • alle pagine 2 e 3

L'EMERGENZA SANITARIA

Per Pistoia e Siena scatta la zona rossa mentre Empoli la sfiora

Impennata dei positivi in Toscana: 1.374 in un giorno. Il governatore Giani ordina i blocchi locali da domani a domenica 7 marzo: "Ho deciso con i sindaci"

di **Ernesto Ferrara**

Le province di Siena e Pistoia zona rossa da domani. Mentre per l'Empolese-Valdelsa potrebbe essere questione di giorni, forse ore. Per almeno due settimane ha resistito al pressing della struttura sanitaria che invocava misure più rigide, ma l'impennata dei casi di ieri, 1.374, dopo gli input del Ministero, hanno convinto Eugenio Giani a muoversi in maniera dura per bloccare il contagio. Una giornata intera di riunioni con l'assessorato alla sanità di Simone Bezzini e i direttori delle Asl, poi coi sindaci, e in serata l'annuncio durante una diretta Facebook seguita a tratti da più di 10 mila persone: «Non c'è da drammatizzare, abbiamo avuto anche 2.700 casi al giorno, però il campanello d'allarme è molto forte. Dobbiamo agire con tempestività per

non trovarci davvero con dati da paura. Insieme ai sindaci abbiamo deciso che da sabato e fino a domenica 7 marzo le province di Pistoia e Siena diventano zona rossa» annuncia il governatore spiegando di avere per il momento accolto la richiesta dei sindaci empolesi e della Valdelsa di aspettare prima di chiudere tutto. Ma intanto una svolta a suo modo clamorosa è compiuta. Perché oggi la Cabina di regia nazionale dovrebbe confermare l'arancione per la Toscana come regione e per la prima volta, dopo aver sempre lottato per chiedere allentamenti sui colori, Giani accetta di caratterizzare la Toscana per un provvedimento locale anticipato e più restrittivo, sebbene solo su due aree. Non certo una mossa banale però. Perché con l'ordinanza che firmerà stamani due province e oltre 550 mila toscani di colpo, da

sabato, finiscono in semi lockdown per 8 giorni. Si potrà uscire di casa solo con l'autocertificazione, negozi chiusi e scuole con didattica a distanza dalla seconda media in poi. Ai sindaci tramite le polizie municipali e alle forze dell'ordine l'input di garantire controlli specie ai confini. «È bene intervenire subito prima che la situazione ci sfugga di mano, cercare questa volta di prevenire il dilatarsi del contagio»



dice il governatore notando che i nuovi casi positivi sono «concentrati nella direttrice verticale del centro della Toscana, soprattutto in quell'asse che dalla provincia di Siena passando per la valle dell'Arno nell'area dell'Empolese Valdelsa va verso la Valdinievole e la provincia di Pistoia. Mi sono consultato coi sindaci e abbiamo deciso così» annuncia Giani spiegando che su Siena ha influito anche la forte diffusione delle varianti, brasiliana e anche sudafricana.

Del resto i dati del contagio sono in peggioramento ovunque e l'allarme cresce negli ospedali: sotto stress Pistoia, Siena ed Empoli, Pescia ha riaperto il reparto Covid e si ripensa ad usare il Creaf a Prato. Ma anche nei Comuni cominciano a verificarsi casi di tensione: ieri il sindaco di Quarrata per evitare assembramenti ha deciso di far smon-

tare le panchine. Molti altri primi cittadini hanno deciso di chiudere le scuole, dalla Maremma alla Valdelsa. Complicata anche la situazione ad Arezzo, per ora esclusa da un provvedimento di zona rossa ma sotto esame: la fondazione **Gimbe** proprio ieri segnalava che Arezzo è la terza provincia in Italia per aumento casi in una settimana con +84%, mentre Siena ha registrato un +65% e Pistoia +54%. E anche i dati del bollettino regionale di ieri erano preoccupanti: casi di positività raddoppiati in due settimane, erano 671 il 10 febbraio e sempre tra 7 e 800 fino al 15 febbraio, ieri 1.374. Altri 14 i decessi, 4.613 dall'inizio dell'epidemia. Tasso di positività sui primi test al 10,9%, dati che non si vedevano da novembre scorso. E aumentano ancora i ricoveri, da ieri tornati sopra quota mille, anche se scendono in rianimazione:

sono complessivamente 1.012, 7 in più rispetto al giorno prima, e 159 in terapia intensiva (4 in meno). Vaccini sempre al ralenti (ieri eravamo a 260 mila dosi somministrate) ma almeno dalla prossima settimana ogni medico di famiglia avrà 18 dosi per gli over 80.



▲ In corsia
Preoccupano i dati degli ultimi bollettini in Toscana



Peso:1-12%,2-41%,3-5%



▲ **I tamponi**

Infermieri e medici al lavoro in uno dei punti delle operazioni per l'emergenza sanitaria



Peso:1-12%,2-41%,3-5%